



Comitato per l'Ecolabel e per l'Ecoaudit



**Posizione del Comitato per l'Ecolabel e per l'Ecoaudit sull'applicazione del
Regolamento EMAS sviluppato nei distretti (cluster)**

approvata dalla Sezione EMAS del Comitato per l'Ecolabel e per l'Ecoaudit in data 22 febbraio 2011

Norma di riferimento

- Regolamento CE 1221/09 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 25 novembre 2009, sull'adesione volontaria delle organizzazioni a un sistema comunitario di ecogestione e audit (EMAS) che abroga il Regolamento CE 761/01 e le decisioni della Commissione 2001/681/CE e 2006/193/CE.

Premesso che:

- le organizzazioni dovrebbero essere incoraggiate ad aderire ad EMAS su base volontaria al fine di ottenere un vantaggio in termini di controllo regolamentare, risparmio sui costi ed immagine pubblica purché siano in grado di dimostrare un miglioramento delle loro prestazioni ambientali (considerata comma 8);
- il Regolamento all'art. 2 (definizioni) comma 23 definisce il *distretto* come “un gruppo di organizzazioni indipendenti collegate tra loro per vicinanza geografica o attività imprenditoriale che applicano congiuntamente un SGA”;
- il Regolamento all'art. 37 “Distretto e approccio per fasi” sottolinea l'opportunità di incoraggiare l'adesione al Regolamento EMAS da parte delle organizzazioni facenti parte di *distretti* con il supporto delle autorità locali, delle associazioni di settore, delle camere di commercio e delle altre parti interessate. In particolare viene richiamata la possibilità di un *approccio per fasi* che porti alla registrazione.

SCOPO

Il tema della promozione della certificazione ambientale nei distretti vista come supporto alla gestione sostenibile delle aree produttive, è stato sempre al centro dell'attenzione del Comitato EMAS Italia. L'esperienza positiva riscontrata con gli Ambiti Produttivi Omogenei, ha dimostrato come la convergenza di strategie tra pubblico e privato sia risultata efficace ai fini degli interventi per la valorizzazione del territorio. Inoltre la presenza di un soggetto forte in grado di coinvolgere i diversi portatori di interesse su un progetto di miglioramento ambientale e per i quali coordinare l'azione, è stata sicuramente vincente.

Sulla base di questa esperienza il Comitato intende dare maggiore enfasi al modello, proponendo :

- alle organizzazioni,
- ai verificatori ambientali accreditati,
- agli enti locali e territoriali,
- alle associazioni di categoria,
- e a tutte le parti interessate,

di considerare l'accordo pubblico privato come uno strumento di miglioramento ambientale e una BUONA PRATICA di gestione, dove:

- il processo di sensibilizzazione e responsabilizzazione del governo locale nel considerare gli aspetti/impatti ambientali critici del distretto,
 - la definizione di ruoli, responsabilità e competenze dei soggetti coinvolti,
 - l'individuazione e la messa a disposizione di mezzi e risorse adeguate,
- sono il prerequisito per l'attuazione di un programma ambientale con obiettivi di performance condivisi tra le parti.

Impegno e risultati tangibili saranno riconosciuti dal Comitato EMAS Italia attraverso il rilascio di uno specifico attestato (si veda il par. “Riconoscimento da parte del Comitato”).

La presente Posizione non è esaustiva rispetto a tutte le possibili situazioni locali, pertanto si precisa che ogni situazione difforme rispetto alla presente Posizione dovrà essere oggetto di specifica consultazione con il Comitato per l'Ecolabel e l'Ecoaudit.

CAMPO DI APPLICAZIONE


Il presente documento si applica nel caso in cui soggetti pubblici e privati (autorità locali, CCIAA, associazioni di categoria, ecc...) condividano un interesse comune nel fornire assistenza (art 37) ad organizzazioni collocate all'interno di un distretto, finalizzato al miglioramento degli impatti ambientali sull'area interessata ed avente come obiettivo interno al distretto stesso il soddisfacimento, da parte delle organizzazioni, dei requisiti del Regolamento EMAS.

L'entità mista pubblico-privato a tali fini costituita viene di seguito indicata come **“Soggetto Gestore”**.

Nella determinazione del distretto cui si intenda applicare quanto previsto dalla presente Posizione, si dovrà rendere possibile la verifica della delimitazione in termini di:

- quali organizzazioni ricadono nel distretto
- quali siano i settori di attività presenti

ESEMPI

 *Il Distretto è definito tramite documentazione ufficiale di pianificazione urbanistica (Es: PRG dei comuni o PTCP provinciali o altra documentazione analoga) o formalmente riconosciuto come tale da un'apposita Legge o Delibera Regionale.*

FUNZIONI DEL SOGGETTO GESTORE

Compito del Soggetto Gestore, che di fatto rappresenta il distretto nei confronti dell'esterno, è quello di stabilire con tutte le organizzazioni e/o loro rappresentanti, un accordo, identificato come BUONA PRATICA AMBIENTALE, teso al miglioramento delle criticità ambientali generate dai processi e che investono il territorio. Tale accordo, in attuazione della Politica ambientale di distretto, deve inoltre contenere informazioni relative alla definizione e gestione delle risorse e indicazioni/azioni finalizzate all'implementazione di sistemi di gestione ambientale e alla registrazione EMAS delle singole organizzazioni.

Le azioni messe in atto dal Soggetto Gestore devono pertanto essere indirizzate:

- a migliorare la percezione ed il rapporto della comunità locale nei confronti dello stesso insediamento, dando evidenza, attraverso opportuni indicatori, di un miglioramento delle performance di distretto,
- a fornire un supporto metodologico alle singole organizzazioni appartenenti al distretto nell'attuazione delle varie fasi dell'EMAS, pur mantenendo un approccio globale verso il miglioramento della qualità ambientale del territorio. Le azioni promosse, inoltre, devono essere in grado di rimuovere ostacoli che la singola organizzazione non potrebbe affrontare con le sole proprie forze (es. viabilità, infrastrutture, servizi comuni, formazione, ecc...).

Il supporto del Soggetto Gestore dovrà inoltre consentire alle organizzazioni di sviluppare il loro sistema di gestione ambientale beneficiando delle semplificazioni del percorso EMAS (descritte nel capitolo “Semplificazioni e sinergie”), derivanti dall'appartenenza al distretto.

Ulteriori attività di competenza del Soggetto Gestore possono essere:

- eseguire l'analisi ambientale del distretto,
- effettuare audit,

- elaborare/raccogliere documentazione riguardante best practices attuate dalle organizzazioni nel distretto,
- individuare forme di semplificazione e/o facilitazioni e sostenere la loro attuazione nei confronti delle autorità e Enti preposti al riconoscimento e/o delibera,
- favorire lo sviluppo e l'attuazione di sistemi di gestione,
- elaborare il report ambientale.

RICONOSCIMENTO DA PARTE DEL COMITATO

Il Comitato Ecolabel Ecoaudit - Sezione EMAS, quale attività di promozione, rilascia **un attestato**, con validità di norma triennale, a seguito di una verifica effettuata da un Verificatore accreditato.

L'attestato rilasciato dal Comitato ha l'obiettivo di identificare e dare riconoscimento formale al soggetto che si è prodigato a livello territoriale, in primo luogo, per creare le sinergie necessarie a mitigare gli impatti ambientali e a raggiungere valide *performance* di area, ma anche per favorire l'adesione delle aziende al Regolamento EMAS, in particolare le piccole e medie imprese.

Al fine di non creare situazioni di confusione verso la comunità locale, l'attestato rilasciato al Soggetto Gestore non riporterà, in primo piano, il logo EMAS. Rimane inteso che tale logo potrà essere usato per scopi pubblicitari, conformemente a quanto stabilito dal Regolamento 1221/09 (art 35 comma 2).

Il soddisfacimento dei requisiti sarà valutato tramite opportuna istruttoria, avviata a seguito di invio al Comitato Ecolabel ed Ecoaudit, da parte del Soggetto Gestore, di una richiesta di rilascio dell'attestato cui va allegata una relazione tecnica – elaborata dal Verificatore a seguito dell'audit – che attesti la conformità a quanto descritto nella presente Posizione. Tale relazione dovrà contenere una valutazione dei 5 elementi di cui al paragrafo “Requisiti”.

Il mantenimento dell'attestato (nel triennio) e l'estensione della validità dello stesso (al termine dei 3 anni) sono subordinati all'invio al Comitato di aggiornamenti periodici contenenti i riscontri positivi da parte del Verificatore in merito a:

- operatività del Soggetto Gestore,
- stato di attuazione del Programma Ambientale,
- andamento indicatori di prestazione.

RICHIESTA DI REGISTRAZIONE DI DISTRETTO

Nel momento in cui tutte le organizzazioni del distretto risultano registrate, potrà essere fatta al Comitato Ecolabel Ecoaudit - Sezione EMAS Italia richiesta di registrazione di “DISTRETTO EMAS”.

Le modalità di registrazione seguiranno l'iter previsto dalla Procedura di registrazione.

REQUISITI

Di seguito sono elencati i punti ai quali il Soggetto Gestore deve dare attuazione:

1. Politica Ambientale
2. Analisi Ambientale
3. Programma Ambientale
4. Indicatori di prestazioni ambientali
5. Comunicazione interna ed esterna

nonché i punti sui quali è richiamata l'attenzione del Verificatore (**in grassetto**).

Si richiede inoltre al V.A., prima di iniziare le attività, di darne comunicazione al Comitato e per conoscenza al Settore Accreditamento di ISPRA, specificando data, luogo, settori di attività (NACE) e la finalità (rilascio attestato) per i quali è chiamato ad operare.

Il V.A. dovrà tener presente la durata in carica del Soggetto che dovrebbe essere analoga almeno a quella stabilita negli accordi di cui sopra. Di tale durata si dovrà tenere conto sia per la verifica documentale sia per l'impostazione delle verifiche ispettive di sorveglianza.

La Posizione non cambia in alcun modo quanto prescritto nel Regolamento CE 1221/09.

1. POLITICA AMBIENTALE

Questo requisito assume non solo l'importante valenza di stabilire ampi principi condivisi ma anche di impostare il *modus operandi* di tutte le successive attività. Per tale ragione si richiede che già in tale fase si approfondisca in particolare che:

- vi sia un'adesione di tutti i soggetti interessati (pubblici e privati) ed in particolare che siano coinvolti tutti i soggetti locali che hanno possibilità di gestione, controllo ed influenza sulla futura programmazione dei miglioramenti ambientali;
- la durata dell'accordo sia coerente con i tempi necessari al raggiungimento degli obiettivi generali prefissati;
- ruoli e responsabilità siano correttamente individuati ed esista una struttura che risponde del mantenimento (ciò può essere implicito nella tipologia di accordo, laddove legalmente regolamentata; negli altri casi, questi elementi devono essere esplicitati nell'accordo stesso);
- **vengano identificate le risorse umane e finanziarie adeguate alle attività che il Soggetto Gestore si impegna a svolgere, citandone la fonte.**

ESEMPI

- **Accordi:** *Accordo di programma, Protocollo d'Intesa, Delibere di giunta od atto formale firmato dalla struttura apicale (Alta Direzione).*

2. ANALISI AMBIENTALE

Il documento di Analisi è il documento attraverso il quale il Soggetto Gestore acquisisce la conoscenza dello stato dei processi eseguiti nel distretto, degli aspetti ambientali da essi generati con i relativi impatti. Le informazioni e i dati acquisiti sono utilizzati per le successive fasi (in particolare la fase di Programmazione) con particolare attenzione anche alle parti del documento di Analisi che possano essere messe in comune con le organizzazioni presenti nel distretto.

E' necessario che siano effettuati due tipi di analisi:

- Analisi delle criticità ambientali connesse alle attività caratterizzanti il distretto: l'analisi che identifica, quantifica e valuta gli aspetti e gli impatti ambientali connessi alle attività e ai processi produttivi caratterizzante(i) il Distretto. L'analisi deve anche mettere le singole Organizzazioni in condizione di valutare gli aspetti ambientali connessi al proprio ciclo produttivo al fine di pianificare interventi di miglioramento;
- Analisi del contesto territoriale sul quale gli aspetti e relativi impatti incidono e conseguente valutazione del livello di criticità (anche attraverso l'analisi dei fattori determinanti, delle pressioni ambientali, delle condizioni di stato dell'ambiente locale). L'analisi ambientale deve essere aggiornata al variare delle condizioni iniziali a cura del Soggetto.

E' indispensabile in questa fase identificare i collegamenti fra l'analisi ambientale iniziale, il programma ambientale e i contenuti della politica.

L'analisi iniziale ed i suoi aggiornamenti devono salvaguardare praticità ed operatività dello strumento.

ESEMPI

(Le seguenti attività dovrebbero essere condotte in trasparenza, anche attraverso l'istituzione di forum permanenti con i soggetti locali del mondo istituzionale, produttivo e delle associazioni).

- *Identificazione degli elementi di "fragilità dell'ambiente locale" sulla base; di studi, ricerche, segnalazioni, etc..*
- *Identificazione di un settore produttivo prevalente corredato da:*
 - *i corrispondenti codici NACE;*
 - *la descrizione dei processi produttivi prevalenti dal punto di vista organizzativo, gestionale, tecnologico;*
 - *le criticità ambientali che il processo tipo produce e le connesse informazioni ambientali;*
- *Valutazione della conformità normativa della singola organizzazione (rimane a cura ed a responsabilità specifica del singolo)*
- *Indagini demoscopiche per valutare l'importanza che gli impatti ambientali rivestono per le comunità locali*

3. PROGRAMMA AMBIENTALE

Il Programma Ambientale è un documento di grande importanza che il Soggetto Gestore gestisce direttamente per il miglioramento ambientale del distretto.

Il programma è il fulcro, più volte richiamato, di queste iniziative. E' necessario che vengano adottati obiettivi credibili e programmi condivisi fra le parti. In particolare devono essere suddivisi i ruoli e le responsabilità per l'attuazione dei programmi che sono a carico della parte privata e della parte pubblica. Deve risultare evidente per l'/le Organizzazione/i aderente quale sia l'obiettivo cui può partecipare e contribuire.

E' opportuno che il programma ambientale sia redatto identificando, responsabili, risorse, tempi e deve essere previsto un opportuno controllo sul suo stato d'avanzamento con periodicità prestabilita.

In particolare devono essere valutati i risultati dell'attuazione del programma, misurati attraverso opportuni indicatori adottati dal Soggetto Gestore e monitorati tramite piani di controllo operativo/sorveglianza. A fronte del possibile mancato raggiungimento degli obiettivi prefissati o dall'emergere di nuove criticità (in forte analogia con quanto previsto dal Regolamento EMAS) devono essere previste interventi attraverso azioni correttive.

Il Programma Ambientale deve comprendere

- **Azioni:** definizione delle azioni concrete da attuare per il raggiungimento degli obiettivi/traguardi e specificazione della loro sequenza cronologica;
Responsabilità: assegnazione, per ogni azione pianificata, delle responsabilità di esecuzione alle aree/funzioni aziendali interessate;
- **Mezzi e risorse:** descrizione dei mezzi e delle risorse di carattere tecnico – professionale, finanziario necessarie per lo svolgimento dell'azione;
- **Tempi:** definizione dei tempi previsti per l'esecuzione dell'azione.
- **Indicatori:** individuazione di opportuni indicatori ambientali attraverso i quali misurare la performance.

Le organizzazioni che fanno parte del distretto possono stabilire obiettivi migliorando ulteriormente le performance stabilite.

ESEMPI

- ❑ *Individuare obiettivi e traguardi ambientali il più possibile quantificati appannaggio del Soggetto Gest. ed anche dei soggetti proponenti l'accordo volontario.*
- ❑ *Stabilire obiettivi di massima cui le organizzazioni singole entro il distretto possono partecipare (gli obiettivi perseguibili grazie al contributo delle organizzazioni singole non preventivabili ex ante possono non risultare quantificabili ma utili come atto di indirizzo).*
- ❑ *Definire e attuare un sistema di monitoraggio dello stato di avanzamento nella realizzazione del programma, attraverso la raccolta e l'elaborazione di opportuni indicatori periodicamente riesaminati dal Soggetto Gestore.*
- ❑ *Identificare un obiettivo quantificato di soggetti singoli che si registreranno EMAS e le azioni tramite cui si incentiveranno le organizzazioni all'adesione.*

- *Promuovere su scala locale l'adesione a programmi di miglioramento ambientale regionali, nazionali o comunitari, ed organizzare iniziative in tal senso.*

4. INDICATORI DI PRESTAZIONI AMBIENTALI

In accordo con le novità introdotte dal Regolamento CE 1221/09 il Soggetto Gestore deve riferire in merito alle prestazioni ambientali del distretto attraverso l'utilizzo di opportuni indicatori. Essi dovranno essere coerenti con gli impatti ambientali individuati come significativi e dare, in definitiva, un quadro d'insieme delle performance.

Una volta definito un set di indicatori il Gestore dovrà

- monitorarne l'andamento,
- riesaminarne periodicamente l'adeguatezza,
- in caso di criticità, individuare con la/le organizzazione/i interessata/e le opportune iniziative da attuare al fine della loro risoluzione.

Il VA dovrà verificare:

- **in che misura gli indicatori scelti sono rappresentativi delle criticità associate alle attività del distretto,**
- **la credibilità dei dati presentati,**
- **l'effettivo miglioramento nel tempo dei parametri ambientali significativi.**

Gli indicatori sono il punto chiave della comunicazione ai sensi del successivo p.to 5.

5. COMUNICAZIONE INTERNA ED ESTERNA

Deve essere assicurato il collegamento con gli stakeholders del territorio.

Deve essere posta dal Soggetto Gestore un'attenzione gradualmente crescente alla comunicazione inerente i risultati ottenuti relativamente agli impatti ambientali significativi a livello di distretto (come previsto dal Regolamento EMAS).

Il Soggetto Gestore, in piena conformità allo spirito del Regolamento EMAS, è tenuto a comunicare periodicamente sia alle organizzazioni sia a tutti i portatori di interesse:

- il programma ambientale ed il suo avanzamento;
- i risultati ottenuti;
- la struttura di riferimento per ottenere ulteriori informazioni.

Il VA dovrà valutare tutti gli aspetti legati all'eventuale utilizzo di strumenti di comunicazione (Rapporto Ambientale, Dichiarazione Ambientale, Logo) e dovrà valutarne la coerenza con quanto stabilito dal Regolamento EMAS.

ESEMPI

- *Costruire un Rapporto Ambientale di Distretto così da creare una base per le Dichiarazioni Ambientali delle singole organizzazioni.*

- ❑ *Creare un sito web o uno sportello informativo attraverso cui diffondere le informazioni rilevanti a tutte le parti interessate.*
- ❑ *Istituzionalizzare canali di comunicazione tra il Soggetto Gestore ed i soggetti interessati e con le istituzioni che, a vario titolo, possono incidere sul processo.*

RETE dei DISTRETTI

E' auspicabile la creazione di una *rete* che coinvolga i diversi Soggetti Gestori ai quali è stato riconosciuto l'attestato, al fine di:

- favorire lo scambio di informazioni ed esperienze sia in termini di politiche/strategie di azione che di metodologie e strumenti operativi, ivi comprese le modalità di diffusione dei risultati conseguiti;
- attivare un canale di comunicazione e divulgazione nei confronti di altri soggetti pubblici e privati (potenziali Soggetti Gestori) eventualmente interessati a tale tipo di percorso.

SEMPLIFICAZIONI E SINERGIE

Le semplificazioni e le sinergie individuate sono suddivise in:

- Sinergie del territorio relative ad elementi sinergici che un territorio può sviluppare; sono elementi di auspicio e sono a carico del Soggetto Gestore;
- Semplificazioni del percorso EMAS, valide solo per le organizzazioni presenti nel distretto, sono concesse dal Comitato che le diffonde anche ai Verificatori Ambientali per una loro corretta interpretazione.

Le Sinergie e Semplificazioni sono raccolte nella seguente tabella.

Rimane inteso che a quanto non trattato nella seguente tabella non è applicabile alcuna semplificazione.

Tassello dell'EMAS	Possibile riferimento per il Distretto	Modo in cui le organizzazioni possono usufruirne	
Identificazione e valutazione degli aspetti ambientali	<ul style="list-style-type: none"> Analisi ambientale iniziale dell'intero territorio 	<p>Il Regolamento EMAS (Allegato II) prevede che l'organizzazione debba stabilire e mantenere attiva una procedura (o procedure) per individuare gli aspetti ambientali delle proprie attività, prodotti o servizi che può tenere sotto controllo e su cui ci si può attendere che abbia una influenza, al fine di determinare quelli che hanno o possono avere impatti significativi sull'ambiente". Se l'analisi ambientale condotta sul Distretto contiene i dati e le informazioni relative ad aspetti ambientali riferibili alla tipologia produttiva dell'organizzazione che ne quantifichino o qualifichino il possibile impatto sull'ambiente, si può prevedere che questo sia sufficiente ad identificare gli aspetti ambientali significativi legati alla propria attività. Ciò non esime naturalmente l'organizzazione dal misurare i parametri relativi a tali aspetti ambientali e dal definire una procedura di identificazione (che potrebbe far riferimento all'analisi ambientale del Distretto).</p>	Semplificazione del percorso EMAS
Politica ambientale Struttura organizzativa	<ul style="list-style-type: none"> Politica ambientale elaborata "congiuntamente" 	<p>Se la politica ambientale elaborata per il Distretto contiene principi e obiettivi generali che siano appropriati alla natura e agli impatti ambientali delle attività, dei prodotti e dei servizi di un'organizzazione appartenente allo stesso Distretto, e se tale organizzazione aderisce formalmente alla politica recependone gli impegni e i contenuti, adeguandoli alla propria realtà organizzativa, il requisito è soddisfatto anche a livello della singola organizzazione.</p>	Semplificazione del percorso EMAS
		<p>Il Soggetto Gestore costituisce una forma permanente di coordinamento, di comunicazione e di cooperazione fra i rappresentanti della direzione e/o i responsabili del sistema di gestione ambientale delle diverse organizzazioni che appartengono al Distretto. Tale organismo coinvolge i rappresentanti dei soggetti pubblici e privati maggiormente rappresentativi del Distretto.</p>	

Tassello dell'EMAS	Possibile riferimento per il Distretto	Modo in cui le organizzazioni possono usufruirne	
Obiettivi e programma(i) ambientale(i)	<ul style="list-style-type: none"> • Possibilità per un'organizzazione di "basare la sua azione su programmi ambientali locali (All. II B.3.(2) Reg.1221/09) • Programma ambientale territoriale finalizzato a un miglioramento ambientale significativo nell'intera zona • Partecipazione a progetti ambientali locali, come i processi di Agenda 21 	<p>La singola organizzazione aderisce ad un programma ambientale territoriale elaborato e adottato nel Distretto .</p> <p>Il programma contiene obiettivi e target quantificati da raggiungere grazie al contributo di diverse organizzazioni.</p> <p>Va inteso che l'impegno assunto dall'organizzazione trasferisce gli impegni su di essa, rispettando il presupposto della "responsabilità locale". Naturalmente la singola organizzazione deve dimostrare di aver previsto attività e modalità per partecipare al programma ambientale di Distretto, contribuendo in tal modo al raggiungimento di obiettivi e target di Distretto e al rispetto dei tempi e delle scadenze previste.</p>	Semplificazione del percorso EMAS
SGA – controllo operativo	<ul style="list-style-type: none"> • Possibilità di utilizzare le stesse infrastrutture per la gestione di vari impatti ambientali 	<p>La gestione di alcuni aspetti ambientali rilevanti per le organizzazioni di un Distretto potrebbe essere garantita soprattutto dall'operare di enti gestori di strutture comuni sul territorio. In questi casi, l'aspetto legato al controllo operativo potrebbe essere surrogato da tali enti gestori, a patto che si dimostri che esiste un coordinamento con le singole organizzazioni che fruiscono dei servizi ambientali.</p>	Sinergia del territorio
SGA – procedure	<ul style="list-style-type: none"> • Possibilità per piccole imprese di non formalizzare procedure 	<p>Se nel Distretto fossero a disposizione procedure semplificate, predisposte a cura del Soggetto Gestore, finalizzate alla gestione delle attività del sistema e/o delle attività operative aventi impatti ambientali rilevanti e strettamente legate a specifiche e ben identificate tipologie settoriali, le piccole e medie imprese (comprese in tali tipologie) possono adottare le procedure disponibili, curandosi semplicemente di adattare alla propria realtà produttiva-</p>	Sinergia del territorio
SGA – misurazione e sorveglianza	<ul style="list-style-type: none"> • Possibilità di fissare standard comuni per gli indicatori di prestazioni ambientali 	<p>Il Soggetto Gestore, a seguito dell'analisi ambientale territoriale, rende disponibili, tenendo conto degli eventuali documenti settoriali emanati dalla Commissione, "standard comuni" di indicatori riferiti al contesto locale e/o alle tipologie produttive caratterizzanti il Distretto stesso.</p> <p>Le organizzazioni che li adottano vedono riconosciuta la loro capacità di misurare e sorvegliare i propri aspetti ambientali rilevanti.</p>	Semplificazione del percorso EMAS

Tassello dell'EMAS	Possibile riferimento per il Distretto	Modo in cui le organizzazioni possono usufruirne	
SGA – formazione	<ul style="list-style-type: none"> • Possibilità di erogare informazione e formazione ambientale nell'ambito di riunioni con i sindacati (o altre organizzazioni che rappresentano i dipendenti) 	Le organizzazioni appartenenti ad un Distretto possono usufruire (e normalmente usufruiscono) di iniziative di informazione e formazione realizzate a livello locale, anche al fine di risparmiare risorse interne. Se la singola organizzazione dimostra che tali iniziative ricoprono i fabbisogni di “tutto il personale il cui lavoro possa provocare un impatto significativo sull'ambiente” (allegato II, parte A.), il relativo requisito del Regolamento EMAS potrebbe ritenersi automaticamente soddisfatto.	
SGA – audit		Se nel Distretto venisse creato un team di auditor opportunamente qualificati (anche tramite la costituzione di una Scuola EMAS-ECOLABEL dedicata) in grado di effettuare audit nei settori caratterizzanti, le organizzazioni che decidessero di avvalersene otterrebbero piena garanzia dei requisiti di competenza, esperienza, professionalità ed indipendenza previsti per tali figure. D'altro canto, il Gestore potrebbe definire metodologie e strumenti di supporto all'audit ambientale da mettere a disposizione degli auditor delle organizzazioni, al fine di garantire la correttezza e la completezza dell'approccio da esse seguito.	
Dichiarazione ambientale		Il Soggetto Gestore potrebbe predisporre uno schema-tipo di Dichiarazione Ambientale, utilizzabile dalle organizzazioni appartenenti al Distretto, fatto salvo che ciascuna di esse evidenzi in modo chiaro ed inequivocabile alcune informazioni cruciali riferite alle proprie attività (indicatori sugli aspetti ambientali significativi, contributo al raggiungimento dei target, ecc.).	